

VERSO LE AMMINISTRATIVE

Lotti-Verdini, a Grosseto patto per il sindaco Pd

GROSSETO Denis Verdini sosterrà il candidato sindaco del Pd per Grosseto. A ratificare l'accordo sono bastati pochi minuti di conversazione tra il leader di Ala e il sottosegretario Luca Lotti, dopo che per settimane i rispettivi esponenti locali avevano lavorato all'intesa, che si concretizzerà con la lista Passione per Grosseto di Gianni Lamioni in appoggio a Lorenzo Mascagni.

a pagina 5 Faetti

Il patto tra Lotti e Verdini si è allargato a Grosseto

I voti dell'ex forzista al candidato Pd. E una consigliera dem se ne va

GROSSETO Il telefono è squillato alla metà di aprile. Da una parte il sottosegretario Pd Luca Lotti, dall'altra il leader di Ala Denis Verdini: pochi minuti di conversazione, quanto basta per suggellare un accordo a cui avevano già lavorato gli esponenti locali. Nasce così il sostegno al candidato sindaco Pd, Lorenzo Mascagni, da parte della lista Passione per Grosseto, pensata e partorita da Gianni Lamioni, candidato nel 2015 per la carica di governatore deciso dallo stesso Verdini superando le resistenze dei big di partito. L'asse che sorregge il governo in Parlamento sbarca così per la prima volta anche nella Toscana del premier Matteo Renzi, in quella Grosseto dove il centrosinistra rischia di perdere la guida del Comune dopo dieci anni.

Un asse su cui si è lavorato molto alla base per mesi, scanditi da indiscrezioni e smentite preventive, dato che molti democratici maremmani non vedevano di buon occhio un avvicinamento dell'ex forzista. Sono stati soprattutto Massimo Parisi e Monica Faenzi, ex

sindaco di Castiglione della Pescaia e vero punto di riferimento per i verdiniani grossetani, a gettare le basi per questo accordo, a cui il Pd ha aperto dopo essere uscito con le ossa a pezzi dalle primarie che hanno portato alla candidatura di Mascagni a scapito dell'attuale vice sindaco, Paolo Borghi. I due deputati, che nell'ultimo anno hanno chiamato a sé buona parte degli esponenti del provinciale di Forza Italia, sono stati il punto di contatto in questa trattativa, per poi venire fuori quando lo stesso Parisi ha presentato a Grosseto il suo libro *Patto del Nazareno*, in compagnia della Faenzi e dell'euro parlamentare Simona Bonafè, renziana doc. Un marchio che non può essere accostato a Mascagni, volto nuovo della politica maremmana, ma che al contrario è adatto a diversi promotori della sua candidatura: uno su tutti il segretario provinciale del Pd Marco Simiani. È stato questo il preambolo al nuovo asse che da Roma è arrivato a Napoli e ora si riflette anche su Grosseto. Mentre Parisi presentava il suo libro e Lotti e

Verdini parlavano al telefono, nasceva l'alleanza. Mascagni però ha dovuto pagare dazio per questo sostegno, dato che l'ingresso di Passione per Grosseto ha fatto saltare l'alleanza con l'Udc, che già alle regionali si era opposta alla candidatura di Lamioni. «Siamo stati traditi» ha detto Emanuel Cerciello, commissario provinciale Udc, che ha pure rassegnato le dimissioni da assessore della giunta del sindaco Emilio Bonifazi (Pd) a due mesi dalla fine del mandato. Ma la nuova alleanza ha scosso anche le membra del Pd grossetano, dato che pochi giorni prima dell'ufficializzazione dell'appoggio al centrosinistra, Lamioni pubblicò un lungo post su Facebook per rivendicare il suo passato, scrivendo di aver votato «il centrodestra di Almirante per arrivare al penultimo Berlusconi». Parole «impresentabili» per alcuni democratici grossetani, come Stefania Laurenti, consigliera comunale uscente data per ricandidata in lista, che ha rimesso la tessera del partito.

Alfredo Faetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

